

Caricasulo cede nel duello all'ultimo giro

Il ravennate protagonista di sorpassi e controsorpassi nella Supersport, ma a vincere è il compagno Krummenacher

■ Misano Adriatico

UN DUELLO rusticano all'ultimo sangue. Anzi, all'ultima sportellata: sorpassi, controsorpassi al limite della legalità – sportiva s'intende – e un ultimo giro da favola, che tiene col fiato sospeso i 35mila spettatori – sono il doppio nei tre giorni – domenicali al Misano World Circuit che non può non applaudire a scena aperta i due protagonisti dell'accessissima gara della SuperSport. Randy Krummenacher, svizzero e capolista con 160 punti, e Federico Caricasulo, ravennate e secondo con 138 punti, la bellezza di 31 più del terzo, Jules Cluzel.

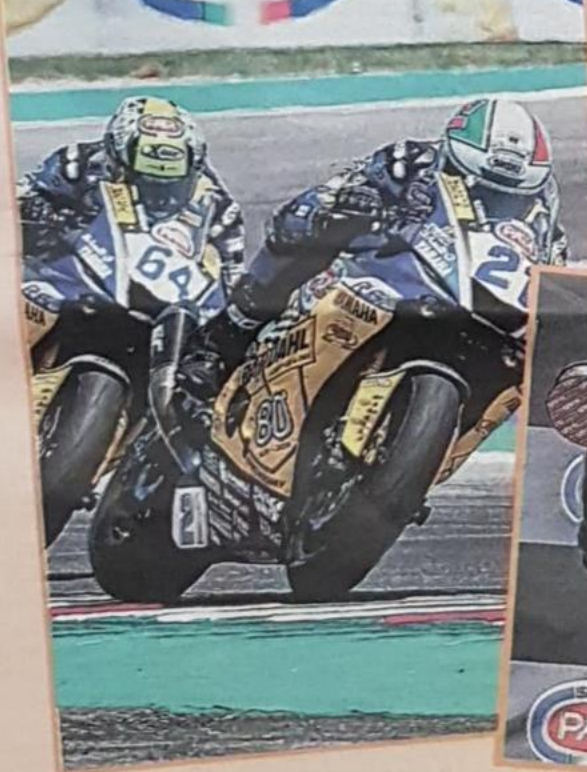
Nel giorno degli ottant'anni di Bardhal, la griffe delle moto del team ravennate Evan Bros, la fe-

Gomitate al limite

Lo svizzero ha avuto la meglio e ora nel Mondiale ha 22 punti di vantaggio sul romagnolo

sta è anche in pista, a riprova della supremazia totale della scuderia romagnola. Scattato in pole il francese di Kawasaki, Mahias, è presto superato da Krummenacher e Caricasulo, ma non si è mai staccato davvero. Così è stata battaglia alla massima velocità tra i due big del campionato. Il ravennate prepara l'attacco alla curva della Quercia – per i tecnici della Brembo il punto con la staccata più imperiosa dell'intero circuito – nell'ultimo giro. Sorpasso riuscito perfettamente: Caricasulo però viene attaccato nuovamente dal compagno con un'azione border-line che rischia di far cadere entrambi. Ci sono contatti tra piloti e carene, ma alla fine, seppur di un soffio vince Krummenacher con Mahias terzo, in scia.

«NON ero a postissimo col grip – dice a fine gara Federico Caricasulo – e ho tenuto tutto quel che avevo per gli ultimi giri: ho superato dove volevo e ho preso qualche metro di vantaggio, ma Krummenacher è entrato fortissimo in poco spazio, e alla fine è stato bravo e ha vinto e chi vince ha sempre ragione. Mancano ancora cinque gara alla fine del Mondiale e vedremo come andrà a finire».



IN PISTA

In alto Macho Melandri alla partenza della gara 2 Superbike; sotto Caricasulo sul podio e, a sinistra, in lotta con il compagno di scuderia Krummenacher



lo – e ho tenuto tutto quel che avevo per gli ultimi giri: ho superato dove volevo e ho preso qualche metro di vantaggio, ma Krummenacher è entrato fortissimo in poco spazio, e alla fine è stato bravo e ha vinto e chi vince ha sempre ragione. Mancano ancora cinque gara alla fine del Mondiale e vedremo come andrà a finire».

I PILOTI romagnoli non se la cavano male neppure in SuperSport. Massimo Roccoli, di nuovo in gara dopo il volo di Imola, si piazza 10°, preceduto da un'altra wild card, l'ottimo Lorenzo Gabellini, anche lui si esalta nella gara di casa ottenendo un sontuoso sesto posto. Bravissimo e a punti anche Mattia Casadei (15°), mentre ottie-

Gli altri romagnoli

Melandri scivola nella gara 2 Superbike, nella Supersport ottimo sesto Gabellini

ne il miglior piazzamento del weekend il ravennate Michael Canducci (25°).

IL WEEKEND in SuperBike è positivo: nel diluvio di sabato Marco Melandri conquista un ottimo 6° posto, bissato nella SuperPole Race. Un po' di delusione ieri, invece, per il ravennate, a lungo quarto, poi scivolato a metà gara e solo 16° al traguardo. Molto bene Del Bianco nella gara bagnata, sesto per molto tempo, alla fine si piazza 11°, ottenendo il miglior risultato dell'anno. Accorto Michele Pirro, sulla seconda Ducati del Team Barni: problemi di grip lo limitano, poi si sblocca e conquista un doppio 8° posto ieri. Dopo la mancata qualifica di Arduini e Bonoli, non ci sono romagnoli nella gara di SuperSport300 vinta da Ana Carrasco, davanti a Gonzalez e Verdoia.